



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' **A.GI.MUS.**
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E.Arcives. Santo Marciàno

S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. (r) CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgia)

Segretario

Dott. Ettore Capparella

Cav. Daniele Zamponi

Tesoriere

Lgtn.CC (r) Tommaso Treglia

Dottor Antonio Savoretti

Responsabile cultura e sviluppo

Arch. Viviana Cuozzo

Responsabile relazioni esterne

Gen. D. (r) CC Nicola Paratore

Lgtn.CC (r) Francesco Madotto

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. (r) Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina A.Frigerio

F.Manci P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna G.Risté

V.Tropeano S.Lembo M.Razza

L.Bacelli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003
a S.Caterina da S. in Magnanapoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Una semplice ma profonda e calda riflessione estiva

CORO, CORISTI E CORALITÀ'

...chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo...

Un Coro dichiaratamente e orgogliosamente "amatoriale", quale è il nostro, ha bisogno, come tutti nella vita, di fermarsi qualche attimo a riflettere sui problemi esistenziali, dell'individuo come delle collettività.

I traguardi conseguiti nei nostri oltre vent'anni ci stimolano a nuovi progetti per il futuro, come dev'essere per un organismo in continua crescita, senza farci perdere però di vista la nostra origine, cioè la motivazione profonda che ci spinge a stare insieme, evitando quel salto di ambizione che finirebbe inevitabilmente per travolgerci, come accade a tante altre formazioni che come si suol dire, *si sono montata la testa!*

In un coro appassionatamente amatoriale convivono tutte quelle personalità che, oltre il professionismo, sono confluite chi per un morivo chi per un altro, chi sin dall'origine o anche solo ieri, non importa.

C'è sicuramente chi canta meglio, lo sa bene il Maestro e ce lo rappresentiamo tutti noi senza alcuna rivalità, chi canta quanto basta per assicurare il suo contributo, chi annaspa e chi se la crede (beato lui, o lei), chi offre la massima disponibilità e chi partecipa come può... anche questo non

importa, perché tutto ciò costituisce la ricchezza di un Coro che comunque va sempre avanti e sempre meglio.

Un grazie al Maestro, che data tante individualità sa creare quella *Coralità* che portiamo in esecuzione con successo ma che, soprattutto, viviamo tutti, giorno per giorno, prova dopo prova, di concerto in concerto, anno dopo anno e ancora per tanto tempo a venire.

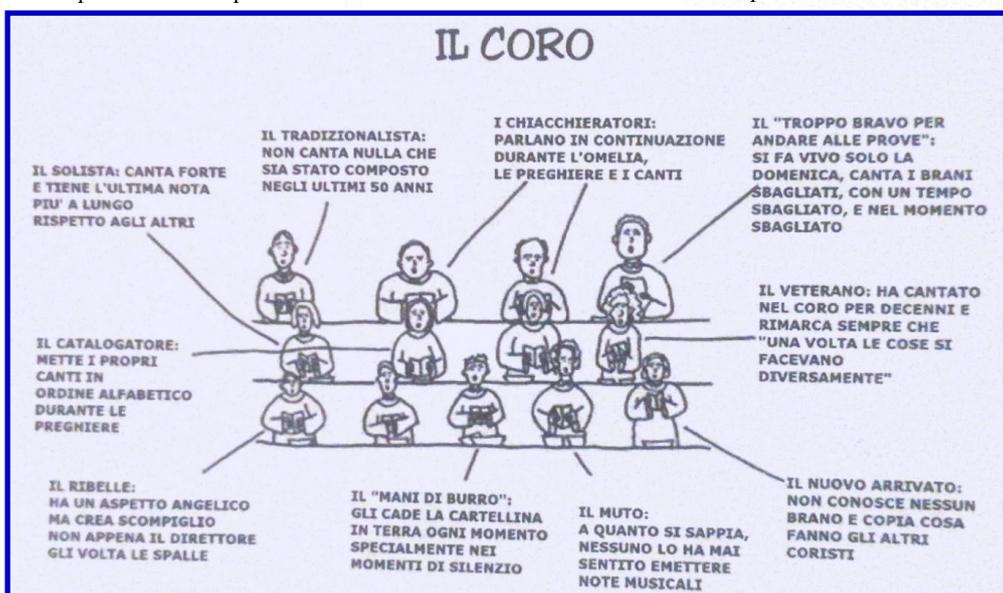
Certamente non siamo i soli e gli unici a vivere questa bellissima esperienza, come verificiamo quando incontriamo altre formazioni e cantanti in altri cori, ma noi cerchiamo di enfatizzare questi aspetti per trovare nuovi stimoli per ciascuno e per il gruppo nel suo insieme.

In questo, e devo dirlo senza falsa modestia, il nostro Coro ha una sua "attrattività" per quanti appassionati del canto corale trovano in noi una forte organizzazione sotto tutti gli aspetti, che dà garanzia di continuità e sviluppo, con possibilità di dedicarsi secondo la propria inclinazione maggiormente all'attività concertistica o all'animazione quella che è da sempre la doppia anima della nostra formazione.

Anche la scelta di repertorio che ogni anno viene proposta rappresenta un'occasione di cimento in nuovi campi musicali, dal sacro al patriottico, dall'opera alla musica leggera e così via, senza alcuna pregiudiziale limitazione.

Quest'anno, in particolare, l'interessante calendario degli impegni presso le Basiliche romane, che ha incluso nuove chiese ed eventi di particolare spiritualità, e l'entusiasmante progetto "Emozioni: la magia di Battisti" hanno suscitato molto interesse tra i nostri affezionati Amici che ci seguono da sempre, e in tanti altri più che curiosi musicofili, molti dei quali già hanno scritto a contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com per l'adesione o solo per informazioni, contattati sempre molto graditi.

Ben venga questa spiccata e inevitabile individualità, ben rappresentata dalla spiritosa vignetta rinvenuta nel web, che rappresenta una preziosa ricchezza a cui attingere per i miracoli che il *Maestro Antonio Vita* saprà compiere ancora una volta... ora e come sempre!



Il Progetto&Studio che ci impegnerà per un anno

EMOZIONI

LA MAGIA DI LUCIO BATTISTI



Liberamente tratto da Wikipedia

Il 14 febbraio 1965, *Battisti* riuscì a ottenere un appuntamento con il discografico *Franco Crepax*: durante il provino, fu notato da *Christine Leroux*, un'editrice musicale di origine francese giunta a Milano negli anni '60, contitolare delle edizioni *El & Chris*. Ricercatrice di talenti per la casa discografica *Ricordi*, la *Leroux* rimase colpita dalle vocalità di *Battisti* e fu lei a procurargli un appuntamento con il paroliere *Giulio Rapetti*, in arte *Mogol*.

Quest'ultimo inizialmente era scettico, tuttavia rimase colpito dall'umiltà del cantante e gli garantì che avrebbero qualche volta lavorato assieme "non per scrivere canzoni ma per fare degli esperimenti". Superati i dubbi iniziali, i due iniziarono a collaborare e nello stesso anno scrissero insieme il primo brano, "Hey ragazzo", inciso nel 1968 dall'*Equipe 84*. Il sodalizio, ormai formato, continuò con alcuni brani affidati ad altri interpreti, fino a quando nel 1966 fu lo stesso *Mogol* a insistere con

Battisti, scettico egli stesso circa le proprie doti vocali, perché cantasse in prima persona le sue canzoni, anziché limitarsi ad affidarle ad altri: "I tuoi provini sono sempre più belli delle versioni degli altri" gli ripeteva.

Mogol dovette superare non poche resistenze presso la *Ricordi*, la loro casa discografica (i cui esponenti sostenevano avesse una brutta voce), ma alla fine, minacciando di dare le dimissioni, l'ebbe vinta.

Battisti esordì come solista nel febbraio 1966 con il brano "Adesso sì", composto e presentato a Sanremo nel 1966 dall'esordiente *Sergio Endrigo* e la cui cover è contenuta nella raccolta *Sanremo '66* della *Dischi Ricordi*.

Seguì il primo 45 giri "Dolce di giorno/Per una lira", con modestissimi risultati di vendite. Le due canzoni vennero poi portate al successo rispettivamente dai *Dik Dik* e dai *Ribelli* di *Demetrio Stratos*. Nel circuito degli addetti ai lavori, "Per una lira" si fece notare come brano innovativo nel testo e nella scrittura musicale.

Nello stesso anno, durante una permanenza di una settimana a Londra con *Mogol* (che nell'occa-

sione si incontrò con *Bob Dylan*), *Battisti* fu avvicinato dai produttori dei *Beatles* attraverso *Paul McCartney* (che poi si sarebbe rivelato un estimatore della musica di *Battisti*): erano pronti a investire su di lui per lanciarlo nel mercato americano, ma *Battisti* rinunciò perché gli pareva eccessivo che i produttori si tenessero il 25%.

Nel 1967 *Mogol* e *Battisti* composero "29 settembre", il loro primo brano importante, nel quale si distinguevano già sonorità innovative tendenti alla psichedelia.

Interpretato dall'*Equipe 84* e più volte trasmesso nel programma radiofonico *Bandiera gialla*, il brano si classificò al primo posto nella *hit parade* e divenne presto un classico della musica leggera.



Tornati a *Marsiglia* nel febbraio del 1839, vi rimasero per tre mesi, per ripartire in giugno per *Nohant*.

La loro convivenza si stabilì con la presenza costante dei due figli di *George* sia nella dimora estiva che a *Parigi*. Nella capitale non vissero mai nello stesso appartamento, ma sempre in due contigui e durante l'estate a *Nohant* risiedevano con la presenza di alcuni ospiti, tra cui spesso *Delacroix* e *Pauline Viardot* con il marito. *Chopin* però non si trovava a suo agio con gli altri amici frequentati dalla *Sand* in quel periodo, quasi tutti repubblicani e socialisti, e la sua salute delicata lo rendeva instabile e apparentemente capriccioso. Si è detto che il protagonista del romanzo pubblicato dalla *Sand* nel 1847 *Lucrezia Floriani*, il principe *Karol*, "esclusivo nei suoi sentimenti e nelle sue esigenze", celasse la figura del musicista, ma la scrittrice smentì la circostanza.

I segni della malattia divennero intanto sempre più evidenti: a trent'anni pesava meno di 45 chilogrammi per una statura di circa 170 centimetri.

Le difficoltà respiratorie erano peggiorate, acute anche da una breve influenza che lo colpì nell'autunno del 1843 appena tornato a *Parigi* dal soggiorno estivo a *Nohant*.

Quando ebbe la notizia della morte del padre, nel maggio del 1844, le condizioni di *Chopin* si aggravarono; cadde in uno stato di profondo abbattimento colpito nell'animo dal grande dolore della perdita subita; si rifiutò per parecchio tempo di parlare con amici e conoscenti, anche col medico di fiducia, il dottor *Molin*.

Liszt tentò di spronarlo scrivendogli diverse lettere, riallacciando i rapporti che si erano in po' incrinati.

I GRANDI DELLA MUSICA ROMANTICA

La vita dei più famosi compositori (Tratto da Wikipedia)

LA MUSICA ROMANTICA

Frédéric Chopin (1810 - 1849)

(7ª parte) - L'incontro con George Sand

Chopin incontrò per la prima volta *George Sand* nel 1836 a una serata musicale, grazie alla mediazione di *Franz Liszt*; la scrittrice, più grande di lui di sei anni, non risultò simpatica a *Chopin* a questo primo incontro, soprattutto per via della sua fama di donna chiacchierata e spregiudicata.

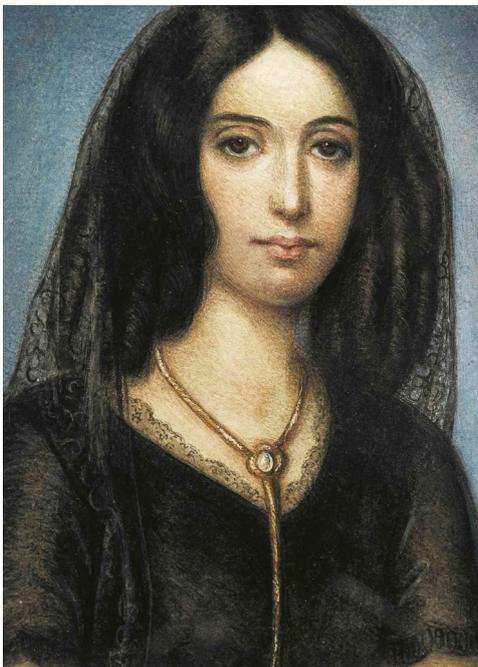
La *Sand*, che era stata in precedenza amante di *Alfred de Musset* e del geloso *Félicien Mallefille*, istitutore del figlio *Maurice*, cercò in ogni modo di avvicinarsi ancora al musicista e nella primavera del 1838 si fece invitare a delle serate musicali quando *Chopin* suonava.

Il compositore, ancora depresso per la fine della storia con *Maria Wodzińska*, si lasciò infine coinvolgere e si gettò nelle braccia dell'"amore compiuto" (parole di *George Sand*). La loro relazione iniziò nel giugno del 1838 come testimoniano numerosi biglietti del musicista all'amico *Wojciech Grzymala*.

Chopin, persona riservata e, da buon polacco, legato ai principi religiosi, cercò in ogni modo di mantenere la relazione il più nascosta possibile, anche per non addolorare la famiglia che non avrebbe approvato.

Quando nel mese di ottobre il compositore, *George* e i due figli di lei, *Maurice* e *Solange*, decisero di partire per *Palma di Maiorca* lo fecero separatamente, ritrovandosi solo a *Perpignan* per ripartire insieme

alla volta di *Barcellona* da dove raggiunsero poi la certosa di *Valldemossa*, nel nord-ovest dell'isola, e qui trascorsero l'inverno in tre stanze con giardinetto. *Maiorca* all'epoca era un'isola selvaggia, defilata rispetto al resto del paese; mentre in Spagna continuava la guerra civile era un'oasi di tranquillità. Il clima, inizialmente buono, peggiorò dopo poco tempo con piogge incessanti e la malattia di *Chopin* si aggravò notevolmente.



BRANI UNICI PER UN REPERTORIO ESCLUSIVO SCRITTI PROPRIO PER NOI...

Di Antonio Ricciardi



VIRGO FIDELIS PER NASSIRIYA

I lunghi anni di collaborazione con il *Conservatorio di Santa Cecilia*, hanno stimolato in particolare l'interesse del *Professor Alessandro Galluccio*, docente di pianoforte presso il prestigioso Istituto, che nel 2014, quando il nostro Coro ha avuto l'onore di ospitare il *Soprano Katia Ricciarelli* nel *Concerto di Natale per ASSOARMA*, sotto la dire-

zione del *Maestro Massimo Martinelli*, ha avuto il piacere di poter accompagnare al piano la cantante nei brani che ella ha eseguito da solista.

Il *Professor Galluccio* ha così avuto modo di conoscerci da vicino, per più anni, nella nostra duplice natura di formazione istituzionale ma anche orientata alla musica liturgica e celebrativa, stimolando in lui la volontà di comporre espressamente per noi un brano polifonico ispirato, nobilmente, dai lutti conseguenti al vile attentato di *Nassiriya*, già scritto nel 2004 appena dopo i tragici fatti e trascritto quindi per noi proprio a seguito della collaborazione instaurata.

La "*Virgo Fidelis per Nassiriya*" è stata portata in concerto per diversi anni, con la direzione di *Massimo Martinelli*, accompagnati al pianoforte da *Paola Ingletti*, moglie del direttore e nostra pianista titolare per l'intera durata della collaborazione con il *Maestro Martinelli*, e anche successivamente con il *Maestro Antonio Vita*, riscuotendo grande successo, oltre che per la validità della composizione, per la profonda sottintesa spiritualità che era stata all'origine dell'ispirazione.

VIRGO FIDELIS PER NASSIRIYA

del M° Alessandro Galluccio
(2004)

Vergine Fedele,
Madonna delle Stelle,
donaci la luce
quando fa più buio
e a chi della sua vita
ha fatto dono sacro
dai la pace vera,
o Vergine serena
o Vergine serena.

Lassù nel Paradiso
con l'ultima carezza
e il bacio di una Mamma
accoglilo con Te,
accoglilo con Te,
Madonna delle Stelle,
o Vergine Fedele

NOI E L'AMBIENTE

Libere riflessioni ambientaliste
di Antonio Ricciardi

Articolo pubblicato su GRANDANGOLARE.com
Settimanale online di attualità, cultura, musica, sport,
per gli Italiani in Canada e nel resto del mondo.

ALBERI E CANI

"Qual è il colmo della siccità? Un albero che corre dietro a un cane", un'ingenua barzelletta "sporca", di quelle che le regole familiari consentivano a mala pena a noi figlioletti, peraltro in un'epoca in cui la censura televisiva colpiva draconianamente anche famosi personaggi, fedifraghi o che avessero dato scandalo per relazioni oltre il sacro vincolo del matrimonio.

Ma che cani e alberi fossero inscindibilmente legati per quei naturali bisogni fisiologici, che sono anche di oggi e di sempre, ce la ha ribadito la drammatica pandemia che consentiva strappi al rigido lockdown solo per accompagnare il nostro fedele amico a soddisfare fuori casa le proprie esigenze (e lui per accompagnare noi a godere di un poco di aria aperta). Meglio l'albero che non gli pneumatici della nostra fiammante autovettura, appena acquistati dal gommista di fiducia o reduce da quel lavaggio a mano, con acqua calda e ceratura finale, molto più costosa di quel che la pur sacrosanta esigenza del caro amico d'affezione meriterebbe.

Ma perché i cani fanno pipì sulle ruote? Tutti i padroni di cani ogni giorno, durante la passeggiata, si fermano quasi davanti a ogni macchina per ammirarne il tipo se appassionati, il cane invece per un obiettivo molto diverso: urinare! Il nostro compagno di passeggiata è un animale estremamente territoriale che deve lasciare il segno per indicare ai consimili il proprio territorio, informandoli che lui è stato lì dove possono incontrarsi o, al contrario, è meglio che non si facciano vedere.

L'olfatto estremamente sviluppato, con il naso provvisto di quattro milioni di cellule recettrici (contro, le nostre duecentomila), lo fa orientare tra gli odori dell'acido butirrico che trasuda dalla pelle di cani come degli altri animali. La

gomma degli pneumatici, che già emana essenze molto particolari, come erba, asfalto e altre che il cane fiuta in strada, assorbe quindi poco l'odore dell'urina per cui il cane deve impregnarsi molto per lasciarvi tracce durature. Il punto di vista del cane è quindi molto distante da quello dell'uomo, e del cittadino in particolare, perché egli si libera fisiologicamente anche per scopi diversi da quelli metabolici e, a tal fine, preferisce luoghi aperti con superfici ruvide e ben esposte, non certo coincidenti con l'estetica e l'igiene che ci appartiene.

Le norme che regolano la materia, è il caso di chiamarla così, ormai disciplinano dettagliatamente il trattamento delle feci, davvero fastidiose anche per effetti collaterali di certo provati da tutti almeno una volta nella vita, ma non si esprimono sulla pipì, ritenuta incontrollabile da padroni e cani proprio per quei messaggi che appartengono all'istinto della specie (quella canina naturalmente), come riconosciuto anche in giurisprudenza con pronunce che ponevano fine (almeno così speriamo!) ad aspre divergenze sorte tra privati.

Del resto "quando scappa, scappa", lo concediamo anche ai nostri piccoli (come pure lo fummo noi) e ce lo ricordava *Pippo Franco* con la canzoncina per bimbi (e non solo) "Mi scappa la pipì, papà" che nel 1979 fu tra i dischi più venduti in Italia, e lo ribadiva solo pochi anni dopo, nel 1973, anche il simpatico *Corrado*: "E io, che sono Carletto, l'ho fatta nel let-



to... per fare un dispetto, che bello scherzetto per mamma e papà".

Ricordo, ma forse sarà stata solo una mia suggestione, il marciapiede vicino casa, senza alberi o aiuole, superultrafrequentato nei mesi estivi, caldi e senza precipitazioni, dagli amici dei nostri amici (sì, perché ci conoscevano tutti), che irroravano i muri perimetrali e l'asfalto del selciato (ieri, oggi, domani, dopodomani e domani ancora... mattina, pomeriggio, sera...) sino alla prima pioggia che lungi dall'effondere l'inebriante odore del petricore (proprio quello del pineto di *D'Annunzio*) manifestava tutta la potenza dell'acido urico essiccatosi per mesi sui materiali ruvidi che l'avevano trattenuto. Non che si possa fare diversamente, come dimostrano gli sforzi compiuti soprattutto nella penisola iberica con le cosiddette "pipican" (la irrorazione con acqua corrente è antitetica alla propensione dei cani di non sporcare sul bagnato), al pari di altri più macchinosi congegni simili a WC alla turca o a sabbiere di varie fogge e dimensione che però dovrebbero essere periodicamente svuotate.

Vediamo spesso morire, dopo lunga agonia, gli alberi che adornano le strade cittadine e ci domandiamo se non sia proprio per i ricordini lasciati dai nostri amici... con le migliori intenzioni, s'intende.

Molti giardinieri biologici innaffiano anche i loro giardini con urina diluita e buoni risultati, perché la pipì contiene azoto, fosforo e potassio, priva di batteri enterici pericolosi come l'*Escherichia coli*, per cui

vi sarebbero buone ragioni per urinare nel compost. Ma la concentrazione di tali sostanze in spazi ristretti, quale la piccola aiuola che ospita l'alberello con scarse radici affioranti, potrebbe avere un effetto corrosivo ben più dannoso che non il benefico apporto dalle sostanze nutrienti, per cui sarebbe auspicabile che il padrone irrorasse subito il terreno con l'acqua portata al seguito unitamente ai sacchetti per la raccolta delle deiezioni, assolvendo anche alle implorazioni "Innaffiami!" che sempre più numerose troviamo affisse sui giovani fustelli appena messi a dimora da mani premurose, spesso di volontari operanti d'intesa con le Autorità municipali.



MUSICOTERAPIA

La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

Tratto da: *Quando le molecole diventano musica – t.blog (thomann.de)*

MUSICA E SCIENZA: QUANDO LE MOLECOLE DIVENTANO MUSICA

La conversione di sequenze del DNA e delle vibrazioni di particelle in note consente ai ricercatori di riconoscere schemi invisibili e usarli per creare musica.

Con questa cosiddetta “*musica molecolare*”, vengono sviluppati metodi scientificamente volti a consentire, ad esempio, metodi di trattamento innovativi in ambito terapeutico.

Gli approcci algoritmici sono stimolanti, ed i loro risultati affascinanti. Ovviamente, la musica ha ancora molto da offrire alla scienza.

Sonificazione: trasformazione dei dati in suoni

Il biologo molecolare *Mark Temple* ha trascorso molto tempo alla ricerca di nuovi farmaci per la terapia del cancro nel suo laboratorio della *Western Sydney University*.

Ha estratto il DNA dalle cellule cancerogene e ha aggiunto un farmaco per identificare dove esso si lega nella sequenza chimica.

Poiché l'interpretazione della combinazione di DNA era visivamente schiacciante, *Temple*

ha cercato un modo più semplice, e allo stesso tempo più significativo per identificare le strutture favorevoli.

La sua soluzione: la combinazione di segnali acustici e display visivi. La sua idea era di sentire i dati. *Mark Temple* ha quindi creato il proprio sistema di assegnazione di note agli elementi del DNA.

La melodia molecolare assistita dall'intelligenza artificiale con solo quattro note gli rende più facile riconoscere gli schemi di sequenza e prendere decisioni basate su di essi.

Il DNA e la sua melodia suonata al pianoforte

La conversione dei dati scientifici in musica suona innovativa, ma lo è solo in parte.

Gli scienziati hanno sperimentato per trasformare i dati biologici in suoni per più di quarant'anni.

Già all'inizio degli anni '80, l'ingegnere biomolecolare *David Dreamer* ha notato che tre delle quattro basi del DNA corrispondono a lettere che possono anche essere assegnate a note.

Egli ha fatto esattamente questo; ha abbinato e poi suonato gli accordi del DNA

C major6 e *A minor7* al pianoforte. I musicisti noteranno che gli accordi sono costituiti dagli stessi toni, solo stratificati in modo diverso. Da allora, è nata la prima interpretazione musicale del DNA.

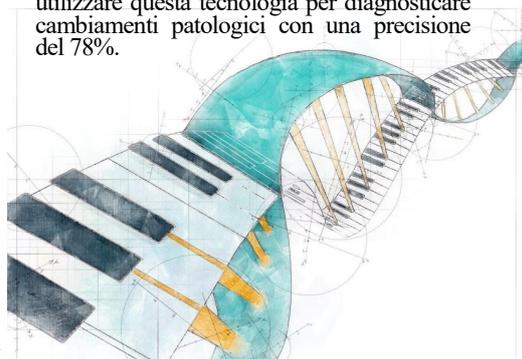
La musica quantistica delle proteine

Più o meno nello stesso periodo, il fisico francese *Joël Sternheimer* si dedicò alla musica delle proteine, che alla fine fu chiamata “*la musica quantistica di Sternheimer*”. Come compositore ha tradotto le frequenze vibrazionali dei venti amminoacidi delle proteine in note musicali e, successivamente, in uno spartito musicale.

Da allora, ci sono stati numerosi approcci da parte di esperti, ad esempio per “musicizzare” le informazioni genetiche delle persone in melodie personalizzate.

Nel frattempo, c'è anche la tecnologia di sonicazione di successo, con la quale vengono diagnosticate le malattie cardiache.

Specialisti del cuore addestrati possono utilizzare questa tecnologia per diagnosticare cambiamenti patologici con una precisione del 78%.



Un viaggio nella cultura mariana attraverso l'arte **HISTORIA SINGULARIS DE VIRGINE MARIA**

A cura del Soprano Viviana Cuozzo

LA TEOLOGIA SI FA CANTO

Il mistero dell'Assunzione di Maria nel canto liturgico e popolare del Maestro Sergio Militello, su “La domenica” del 13 agosto 2023.

(2^a parte) - Di *Maria* si tratta per sottolineare semplicemente il carattere illecito del concepimento di *Gesù*. L'atteggiamento del giusto *Giuseppe* che progetta di ripudiarla lo conferma: solo coloro che ricevono da Dio una rivelazione possono vedervi una colpa, ma l'intervento decisivo di *Dio* nella storia del suo popolo e del mondo. L'unione irregolare tra *Tamar* e *Giuda* che fa correre a *Tamar* un rischio, non può non rievocare la storia di *Maria* che corre il rischio di essere accusata di adulterio.

Come *Rut* mette al mondo un antenato del *Messia*, *Maria* mette al mondo *Gesù* in circostanze che non sono quelle correnti.

Raab e la moglie di *Uria* evocano, anch'esse, l'irregolarità e i cammini distorti della filiazione davidica. Forse è anche un'indiretta evocazione della reputazione incerta di *Maria*: come *Raab*, non potrebbe essere una prostituta? Così, scandalosi o no, gli esempi anteriori a *Maria* mostrano che Dio è capace di vincere tutti gli ostacoli, siano essi di ordine legale o biologico, quando si tratta di realizzare il disegno che deve portare al *Messia*.



E' verosimile che *Matteo* abbia voluto sottolineare questo punto con una certa enfasi. Messi insieme, questi cinque nomi di donna evocano le

circostanze particolari e, dal punto di vista umano, dubbie che circondano la nascita di *Gesù*.

Maria, ci dice l'evangelista *Matteo*, è all'inizio *Maria* la giustificata, *Maria* che tutto condanna, *Maria* rifiutata dalla società perché, compromessa da *Dio*, non è più in regola con la *Legge dei suoi Padri*.

Maria è come le sue sorelle *Tamar*, *Raab*, *Rut* e *Betsebea*, integrata nella linea del *Messia* per pura grazia; con loro essa diventa parte necessaria del progetto di salvezza di Dio. Con le sue antenate, essa diventa colei attraverso la quale l'*Incarnazione* è resa possibile.

Coro Polifonico “Salvo D'Acquisto”

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' *A.Gi.Mus.*
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 – 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico “Salvo D'Acquisto”.

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO